

CON I CUORI RICOLMI DI GIOIA

Realizzare il sogno di Dio su di noi ci assicura la pienezza della gioia

Scheda 10.b

Introduzione



"Perché la vostra gioia sia piena: Prendi tra le mani prendi il mio Amore donalo a chi soffre nel suo dolore vivi sulla strada è il tuo destino lascia che Dio guidi, guidi il tuo cammino. Apri le tue mani dona la tua vita non tenerla stretta tra le tue dita ora tocca al cuore aprilo al mondo gioca la tua vita e sia fino in fondo.

Perché la vostra gioia sia piena: Chiedi ciò che è vero, ti sarà dato per vivere l'Amore, Dio ci ha creato! "Resta unito a me" vivendo le parole se così farai sarà ciò che Lui vuole. Sentirai che scende dal cielo bellezza, riconoscerai la sua tenerezza se tu porti in te le mie parole da te fiorirà ciò che Dio vuole. Sogno di Dio, da Lui sei nato vita divina ti ha generato se poi rimani nel mio Amore vivrai pienezza nel cuore.

Perché la vostra gioia sia piena: Restate uniti a me nel profondo... Perché la vostra gioia sia piena Vivete il mio Amore nel mondo per voi!"

Un suono, una danza, un sogno, una vocazione, scoppia la gioia piena... La gioia di una vita vissuta in Lui e per Lui! Ognuno di noi serba nel proprio cuore desideri di felicità, come se essa fosse la meta di un viaggio lungo tutto l'arco della vita; una meta che è iniziata per noi nell'esatto istante in cui il Sepolcro è stato aperto, come se la "Gioia" ci fosse stata consegnata in uno scambio reciproco dove Lui sale al Cielo restando con noi e dove noi, vivendo la gioia del Risorto, siamo saliti al Cielo restando quaggiù. La gioia della vita e dell'Amore è entrata nella nostra umanità rendendoci uomini in pienezza, liberati dall'incapacità di vivere con gioia l'Amore. Papa Francesco sottolinea che: "Il cristiano è un uomo e una donna di gioia", gioia intesa come dono del Signore che riempie dentro, che salva! San Paolo afferma che Cristo è venuto per insegnarci a vivere nella gioia del Padre e esattamente come accade nelle famiglia dove c'è trasmissione genetica del DNA, così anche noi cristiani abbiamo ricevuto il DNA di Dio che ci vive dentro e lo fa con canti di Gioia e di salvezza. Psicologicamente, nel corredo dell'uomo, si sperimentano in maniera universale tutte le emozioni, da quelle positive a quelle negative; in quest'ottica, Dio ci fa sperimentare la gioia vera passando, inevitabilmente, per la conoscenza di tutte le altre emozioni ed è per questo che la vita umana è una vita vissuta in Lui nonostante le fragilità e il dolore delle nostre storie. Come si può vivere da salvati dalla Gioia di Dio nel nostro tempo?

Video



♦ Simone Cristicchi:

Happy next—Alla ricerca della felicità

CREDO

<https://www.youtube.com/watch?v=UMujBRHbrvU>



Audio



♦ *Volà alto*

(Renato Zero)



Attraverso la Fede che si testimonia per contagio. Ed è proprio questa l'essenza della gioia...è impossibile trattenersi dal ridere (segno evidente dell'emozione della gioia) guardando qualcuno che sta ridendo pienamente, così come è impossibile trattenersi dal desiderio di viverla questa emozione interiore davanti alla gioia di Dio che ci viene contagiata da chi quotidianamente la sperimenta in sé. Possedere la Gioia di Dio è sentirsi abitati dalla Vita Vera, e possedere in noi, già oggi, la vita di Dio è prendere coscienza che dentro ognuno di noi c'è la Sua presenza nella nostra interiorità che porta alla Santità. Vivere da Discepoli, nel nostro tempo, è difficile; spesso per poter sperimentare la gioia in pienezza abbiamo bisogno del coraggio del "combattimento" attraverso la fede, la speranza e la carità, senza pensare al "vissero felici e contenti" ma attaccarsi alla promessa: "Ci sono Io, non abbiate Paura"! La paura non è altro che l'antagonista della gioia più che della tristezza! Il non lasciarci spaventare è la più grande promessa che Cristo ci offre per la sperimentazione della gioia vera; è il senso del nostro tempo dove Dio non ci raccomanda che ci proteggerà da ogni dolore e da ogni sofferenza ma che nel dolore, per giungere alla gioia piena, Lui è costantemente con noi e in noi.



Il linguaggio del cuore ci indica che, quando sperimentiamo la tristezza, il dolore, l'angoscia, la noia, la rabbia, ecc...bisogna connettersi all'ascolto dei propri desideri nella ricerca di ALTRO, quell'Altro che può essere solo l'amore incondizionato di Cristo Gesù nella pienezza della Gioia che Dio ci ha donato; vivere come Lui, mettersi dalla parte di Dio e avere la certezza di avere Dio dalla nostra parte. La gioia di essere amati dal Signore è la gioia di amare, la vocazione all'amore ricevuto che diventa amore donato, ed è solo comunicandosi la gioia del cuore che tutte le fragilità dell'uomo possono essere superate, è solo attraverso la relazione di Dio con noi e nostra con gli uomini della terra che possiamo diventare contaminatori di gioia attraverso lo sguardo del cuore che Dio ha posto in noi. E' solo sperimentando, dentro di noi, l'amore di Dio, quel fuoco che infiamma di Gioia incontenibile le nostre vite, che possiamo travolgere le vite degli altri in maniera così piena da amarli nella gioia più totale per sperimentare, nel qui ed ora, la vita di Senso, la vita piena, la vita di qualità, la vita salvata, la vita di Dio saggiando il Cielo già sceso dentro di noi.

Riflessione



Prima lettera di Pietro 1, 6-9

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la mèta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

Filippesi 4,1.4-9

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete saldi nel Signore così come avete imparato, carissimi! Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù. In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

Riferimenti Biblici



INNO ALLA GIOIA

(da: *L'Osservatore Romano*, ed. quotidiana, Anno CLVI, n.117, 23-24/05/2016)

«La carta d'identità del cristiano è la gioia»: lo «stupore» di fronte alla «grandezza di Dio», al suo «amore», alla «salvezza» che ha donato all'umanità non può che portare il credente a una gioia che neanche le croci della vita possono scalfire, perché anche nella prova c'è «la sicurezza che Gesù è con noi».

Un vero e proprio inno alla gioia è stata la meditazione di Papa Francesco durante la messa celebrata a Santa Marta lunedì 23 maggio. Lo spunto è venuto dalla liturgia del giorno. In particolare, il Pontefice ha voluto rileggere l'incipit del brano tratto dalla prima Lettera di Pietro (1, 3-9) che — ha detto — per il «tono esultante», l'«allegria», il modo dell'apostolo di intervenire «a tutta forza» ricorda l'inizio «dell'Oratorio di Natale di Bach». Scrive, infatti, Pietro: «Sia benedetto il Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, ricreati, mediante la resurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce; essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rilevata nell'ultimo tempo».

Sono parole in cui si percepisce «lo stupore davanti alla grandezza di Dio», davanti alla «rigenerazione che il Signore — “in Gesù Cristo e per Gesù Cristo” — ha fatto in noi». Ed è «uno stupore pieno di giubilo, allegro»: subito dopo, ha fatto notare il Papa, nel testo della lettera s'incontra la «parola chiave», ovvero: «Perciò siete ricolmi di gioia».

La gioia di cui parla l'apostolo è duratura. Per questo, ha spiegato Francesco, egli aggiunge nell'epistola che, anche se per un po' di tempo si è costretti a essere «afflitti dalle prove», quella gioia dell'inizio «non sarà tolta». Infatti essa scaturisce da «quello che Dio ha fatto in noi: ci ha rigenerati in Cristo e ci ha dato una speranza». Una speranza — «quella che i primi cristiani dipingevano come un'ancora in cielo» — che, ha detto il Papa, è anche la nostra. Da lì viene la gioia. E infatti Pietro concludendo il suo messaggio invita tutti: «Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa».

Da tutto ciò, ha sottolineato il Pontefice, si capisce come la gioia sia davvero la «virtù del cristiano». Un cristiano, ha specificato, «è un uomo e una donna con gioia nel cuore». Di più: «Non esiste un cristiano senza gioia». Qualcuno potrebbe obiettare: «Ma, Padre, io ne ho visti tanti!», intendendo dire con ciò che «non sono cristiani: dicono di esserlo, ma non lo sono, gli manca qualcosa». Ecco perché secondo il Papa «la carta di identità del cristiano è la gioia, la gioia del Vangelo, la gioia di essere stati eletti da Gesù, salvati da Gesù, rigenerati da Gesù; la gioia di quella speranza che Gesù ci aspetta». E anche «nelle croci e nelle sofferenze di questa vita», ha aggiunto, il cristiano vive quella gioia, esprimendola in un altro modo, ovvero con la «pace» che viene dalla «sicurezza che Gesù ci accompagna, è con noi». Il cristiano, infatti, vede «crescere questa gioia con la fiducia in Dio». Egli sa bene che «Dio lo ricorda, che Dio lo ama, che Dio lo accompagna, che Dio lo aspetta. E questa è la gioia».

“Per la felicità avviene come per la verità: non la si ha, ma ci si è. Felicità non è che l'essere circondati, l'essere dentro. Come un tempo nel grembo della madre”. (Theodor Adorno)

“Desidero vedervi felici nel tempo e nella eternità”. (S. Giovanni Bosco)

Testimoni e Citazioni



ADOLESCENTI

Che gioia sei?

Dare ai ragazzi un foglietto di carta con una penna e chiedere loro di scrivere in brevissimo tempo la cosa che dona loro la gioia piena. I foglietti dovranno poi essere raccolti in una scatola e, a turno, ogni ragazzo ne pescherà uno mimando agli altri ciò che troverà scritto. Gli altri dovranno indovinare ed esprimere la loro impressione sulla cosa mimata.

Successivamente tutti i ragazzi possono organizzare insieme la "festa della Gioia", una festa a tema rivolta agli altri ragazzi dell'oratorio, al parroco ed ai catechisti. La festa può essere organizzata liberamente, secondo la fantasia dei ragazzi ma dovrà prevedere degli inviti da consegnare agli ospiti dove i ragazzi cercheranno di trasmettere la loro gioia nell'organizzare la festa per lo stare insieme e un "souvenir" (anche un cartoncino con una frase sulla gioia) da consegnare ai partecipanti alla festa per "fermare" e ricordare quel momento di gioia comunitaria.

Preghiera



Sii benedetto, Signore,
per la gioia che mi doni,
gioia più grande di tutte le gioie:
la gioia della salvezza che
mi hai offerto,
la gioia della risurrezione che promette
futuro, la gioia del Vangelo
che è messaggio di vita,
la gioia della tua parola, Signore,
più ricca di tutti i tesori,
più splendente di tutti gli onori.
Grande è la mia allegria, o Signore,
perché tu mi ami.

Fa' crescere in me, Signore,
la gioia di offrire e la gioia di perdonare,
la gioia di servire
e la gioia di condividere,
la gioia di credere e la gioia di sperare.

GIOVANI

- ◆ Sai cos'è la gioia? Secondo te, l'hai mai sperimentata sulla tua pelle?
- ◆ Racconta l'attimo di gioia più grande della tua vita. Quanto è durato l'effetto di questa gioia?
- ◆ Hai mai avuto paura di essere felice? Racconta la tua esperienza.
- ◆ Sei mai riuscito a sentire la gioia, la forza di non essere solo, sentendoti amato in un momento di profonda tristezza?
- ◆ Credi che gli altri, in te, possano vedere la gioia? Sapresti contagiare gli altri con la tua gioia?